

GIORNALE DI BRESCIA

Martedì 18 febbraio 2003

Zaltieri bocchia lo sciopero Cgil, ma rilancia l'«unità possibile» CONSIGLIO GENERALE DELLA UNIONE TERRITORIALE CISL



BRESCIA - Un attacco diretto allo «sciopero unilaterale» dell'industria proclamato dalla Cgil per venerdì 21 febbraio. Ma, insieme, anche un'apertura a tutte le confederazioni sindacali per il rilancio «dell'unità possibile». È una relazione a tutto campo, quella letta ieri mattina da Renato Zaltieri all'apertura dei lavori del consiglio generale dell'Unione sindacale territoriale della Cisl di Brescia. Presente al tavolo della presidenza il segretario confederale Cesare Regenzi, i segretari Antonio Lazzaroni e Aldo Menini, e il leader della

Cisl scuola Enrico Franceschini (che ha presieduto i lavori del Paolo VI). «La scelta della Cgil crea sconcerto. Sul declino industriale del Paese bisogna fare proposte, costringere Governo e imprenditori ad un confronto serrato, fare scelte di politica industriale di medio e lungo periodo», aggiunge Zaltieri. La necessità di recuperare il tempo dell'unità possibile, nasce, per Zaltieri, anche dall'attacco al quale viene sottoposto il sindacato nel suo insieme. «Le leggi sui bilanci di sindacati e patronati, i temi della delega; e poi l'intero ridisegno della regole sul lavoro che potrebbe legarsi al referendum sull'articolo 18» si configurano per Zaltieri come «una pericolosa invasione di campo della politica». Una invasione di campo alla quale la Cisl si oppone in nome della propria storia e della propria autonomia. Ma con la consapevolezza che è arrivato il tempo di «allargare contatti eintonie» con il più vasto mondo dell'associazionismo, in particolare cattolico. Idee forti, una strategia che il segretario generale dell'Unione di Brescia declina nel presente ribadendo quelli che sono i punti di forza dell'azione che la Cisl sta svolgendo attraverso delegati e operatori sul territorio. Che significa fare la contrattazione, tutelare lavoratori e pensionati, essere protagonisti non solo nelle crisi conclamate, ma nell'analisi di quanto sta accadendo. Per questo Zaltieri torna a chiedere «il tavolo concertativo territoriale». Una relazione articolata, quella del segretario Cisl, che ha preso le mosse dall'attualità dettata dalla crisi irachena, per ribadire il «no forte e chiaro alla guerra». (Ida)